

53B176



Istituto Salesiano "Don Bosco"
Via Provolo, 16 - 37123 VERONA



Verona, 25 ottobre 1996

Carissimi confratelli,

nella notte del 22 luglio scorso il Signore è venuto a visitarci ancora una volta a distanza di un mese con la morte improvvisa di un altro nostro fratello:

Don LUIGI GUMIERATO di anni 61

La sua morte ci ha lasciati in un profondo dolore e, nel medesimo tempo, ha fatto nascere in ciascuno di noi un grande atto di fede nell'amore e nella misericordia del Padre: "*Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore*" (Rm 14,8).

Don Luigi non desiderava che si parlasse di lui dopo la sua morte: ha lasciato scritto che non venisse redatta alcuna lettera mortuaria. Tuttavia ci è sembrato opportuno far sentire la sua presenza riproponendo una lettera che lui stesso ha inviato ai confratelli e agli amici in occasione del suo 25° di Sacerdozio.

Questo scritto ci pare quasi il suo testamento spirituale: rimane per noi un invito alla memoria e alla preghiera riconoscente.

«Carissimi,

mi è grato comunicarvi un mio anniversario, perché mi aiutiate a ringraziare il Signore. 25 anni fa, e precisamente l'8 aprile 1963 fui ordinato sacerdote. In questi anni ho conosciuto molti amici, che il tempo ha sfollato dai miei



ricordi. E però voi appartenete un po' al mio cuore anche se non sono riuscito a dare sempre il meglio di me stesso.

Sono stati 25 anni spesi nella Chiesa, con la Chiesa e con Don Bosco.

Dovrei essere contento di questo giubileo o pentirmi e domandare continuamente perdono al Signore per i miei egoismi e infedeltà? Mi consola un poco e mi conforta quanto dice San Paolo (1 Cor 12,9): "La mia potenza si manifesta in tutta la sua forza quando uno è debole".

È per questo che mi vanto volentieri della mia debolezza, perché la potenza di Cristo agisca in me... perché quando sono debole, allora sono veramente forte.

Iddio avrà pietà di questo suo povero apostolo, debole, fragile, che continuamente lo supplica col Salmo 129: "Dal profondo a te grido, o Signore, ascolta la mia voce. Se consideri le colpe, o Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il perdono".

Nella immaginetta ricordo acclusa, ho voluto che fossero scritte le stesse parole che misi quando fui ordinato: "Unico mio merito la tua misericordia, Signore".

È sempre la stessa realtà.

E allora mi appoggio a Cristo, che per un suo disegno misterioso, mi ha voluto uno dei suoi, sebbene ci fossero stati tanti altri certamente migliori di me.

Chiedo umilmente perdono a tutti voi per quanto non ho dato e per il male che vi ho fatto, quando vi attendevate del bene.

Spesso nella celebrazione Eucaristica presento al Signore quanti ho incontrato nella mia vita, perché Lui supplisca alle mie defezioni.

Perdonate, o miei exalunni, la mia incapacità di comprendervi, di amarvi, di educarvi, se non sono stato un bravo professore e un discreto educatore. Lo volevo essere, ma tra la volontà che vuole e quella realizzata c'è sempre un profondo divario.

Non mi sono mai pentito di essere sacerdote, ve lo confesso davvero.

Penso, e questo mi conforta un poco, di avervi sempre dimostrato sincerità e spontaneità: sono queste probabilmente le mie uniche doti.

Siate generosi e compatitemi delle intemperanze.

Abbate una preghiera per me, perché possa morire serenamente e ricevermi sotto "le grandi ali del perdono d'Iddio". E la vergine Madre mi accompagni per mano nel mio congedarmi dal mondo.

Io auguro a tutti voi che i sogni che nutrite nel cuore non trovino il disincanto della vostra fragilità.

Siate felici sempre nell'amicizia con Cristo Gesù.

Colgo questa occasione per porgervi anche i migliori auguri di una santa Pasqua».

Con profondo affetto ed amicizia.

D. Luigi Gumierato

Verona, 7 marzo 1988



Caro Don Luigi, ci hai lasciato scritto anche questo: “*Cercate di dimenticare tutto quello che in me non vi piaceva; mi sarà molto gradito se mi ricorderete al Signore perché abbia misericordia di me, mi perdoni e mi porti nel suo Regno*”.

Anche noi ti chiediamo perdono se non ti abbiamo dimostrato sempre il nostro amore; ti ringraziamo per quello che sei stato per noi e per tanti exallievi ed amici. Preghiamo per te e tu ricordati di tutti noi.

*Il direttore e i confratelli
del “Don Bosco”*

Dati per il necrologio:

Sac. LUIGI GUMIERATO, nato a Trebaseleghe (PD) il 25.10.1934
morto a Verona il 22.07.1996 a 61 anni di età,
43 di professione religiosa e 33 di sacerdozio.

